

### 173. Viaggio Apostolico in Egitto

(Mercoledì, 3 maggio 2017)

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi desidero parlarvi del Viaggio apostolico che, con l'aiuto di Dio, ho compiuto nei giorni scorsi in Egitto. Mi sono recato in quel Paese in seguito a un quadruplice invito: del Presidente della Repubblica, di Sua Santità il Patriarca Copto ortodosso, del Grande Imam di Al-Azhar e del Patriarca Copto cattolico. Ringrazio ciascuno di loro per l'accoglienza che mi hanno riservato, veramente calorosa. E ringrazio l'intero popolo egiziano per la partecipazione e l'affetto con cui ha vissuto questa visita del Successore di San Pietro.

Il Presidente e le Autorità civili hanno posto un impegno straordinario perché questo evento potesse svolgersi nel migliore dei modi; perché potesse essere un segno di pace, un segno di pace per l'Egitto e per tutta quella regione, che purtroppo soffre per i conflitti e il terrorismo. Infatti il motto del Viaggio era "*Il Papa della pace in un Egitto di pace*".

La mia visita all'Università *Al-Azhar*, la più antica università islamica e massima istituzione accademica dell'Islam sunnita, ha avuto un doppio orizzonte: quello del *dialogo* tra i cristiani e i musulmani e, al tempo stesso, quello della promozione della *pace* nel mondo. Ad Al-Azhar è avvenuto l'incontro con il Grande Imam, incontro che si è poi allargato alla Conferenza Internazionale per la Pace. In tale contesto ho offerto una riflessione che ha valorizzato la storia dell'Egitto come *terra di civiltà e terra di alleanze*. Per tutta l'umanità l'Egitto è sinonimo di antica civiltà, di tesori d'arte e di conoscenza; e questo ci ricorda che la pace si costruisce mediante l'educazione, la formazione della sapienza, di un umanesimo che comprende come parte integrante la dimensione religiosa, il rapporto con Dio, come ha ricordato il Grande Imam nel suo discorso. La pace si costruisce anche ripartendo dall'alleanza tra Dio e l'uomo, fondamento dell'alleanza tra tutti gli uomini, basata sul Decalogo scritto sulle tavole di pietra del Sinai, ma molto più profondamente nel cuore di ogni uomo di ogni tempo e luogo, legge che si riassume nei due comandamenti dell'amore di Dio e del prossimo.

Questo medesimo fondamento sta anche alla base della costruzione dell'ordine sociale e civile, in cui sono chiamati a collaborare tutti i cittadini, di ogni origine, cultura e religione. Tale visione di sana laicità è emersa nello scambio di discorsi con il Presidente della Repubblica dell'Egitto, alla presenza delle autorità del Paese e del Corpo diplomatico. Il grande patrimonio storico e religioso dell'Egitto e il suo ruolo nella regione mediorientale gli conferiscono un compito peculiare nel cammino verso una pace stabile e duratura, che poggia non sul diritto della forza, ma sulla forza del diritto.

I cristiani, in Egitto come in ogni nazione della terra, sono chiamati ad essere lievito di fraternità. E questo è possibile se vivono in sé stessi la comunione in Cristo. Un forte segno di comunione, grazie a Dio, abbiamo potuto darlo insieme con il mio caro fratello Papa Tawadros II, Patriarca dei Copti ortodossi. Abbiamo rinnovato l'impegno, anche firmando una Dichiarazione Comune, di camminare insieme e di impegnarci per non ripetere il Battesimo amministrato nelle rispettive Chiese. Insieme abbiamo pregato per i martiri dei recenti attentati che hanno colpito tragicamente quella venerabile Chiesa; e il loro sangue ha fecondato quell'incontro ecumenico, a cui ha partecipato anche il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo: il Patriarca ecumenico, mio caro fratello.

Il secondo giorno del viaggio è stato dedicato ai fedeli cattolici. La Santa Messa celebrata nello Stadio messo a disposizione dalle autorità egiziane è stata una festa di fede e di fraternità, in cui abbiamo sentito la presenza viva del Signore Risorto. Commentando il Vangelo, ho esortato la piccola comunità cattolica in Egitto a rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: a trovare

sempre in Cristo, Parola e Pane di vita, la gioia della fede, l'ardore della speranza e la forza di testimoniare nell'amore che "abbiamo incontrato il Signore!".

E l'ultimo momento l'ho vissuto insieme con i sacerdoti, i religiosi e le religiose e i seminaristi, nel Seminario Maggiore. Ci sono tanti seminaristi: questa è una consolazione! E' stata una liturgia della Parola, in cui sono state rinnovate le promesse di vita consacrata. In questa comunità di uomini e donne che hanno scelto di donare la vita a Cristo per il Regno di Dio, ho visto la bellezza della Chiesa in Egitto, e ho pregato per tutti i cristiani nel Medio Oriente, perché, guidati dai loro pastori e accompagnati dai consacrati, siano sale e luce in quelle terre, in mezzo a quei popoli. L'Egitto, per noi, è stato segno di speranza, di rifugio, di aiuto. Quando quella parte del mondo era affamata, Giacobbe, con i suoi figli, se n'è andato là; poi, quando Gesù è stato perseguitato, è andato là. Per questo, raccontarvi questo viaggio significa percorrere il cammino della speranza: per noi l'Egitto è quel segno di speranza sia per la storia sia per l'oggi, di questa fraternità che ho voluto raccontarvi.

Ringrazio nuovamente coloro che hanno reso possibile questo Viaggio e quanti in diversi modi hanno dato il loro contributo, specialmente tante persone che hanno offerto le loro preghiere e le loro sofferenze. La Santa Famiglia di Nazaret, che emigrò sulle rive del Nilo per scampare alla violenza di Erode, benedica e protegga sempre il popolo egiziano e lo guidi sulla via della prosperità, della fraternità e della pace.

Grazie!

---

## Saluti:

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins de langue française, en particulier les membres des Fraternités monastiques de Jérusalem, les paroisses et les jeunes venus de France, ainsi que les universitaires de Nice. En ce temps pascal, je vous invite à construire, vous aussi, un monde de justice et de paix où chacun est accueilli fraternellement. Que Dieu vous bénisse !

*[Sono lieto di accogliere i pellegrini di lingua francese, in particolare i membri delle Fraternità monastiche di Gerusalemme, le parrocchie e i giovani venuti dalla Francia, come pure gli universitari di Nizza. In questo tempo pasquale, invito anche voi a costruire un mondo di giustizia e di pace in cui ciascuno è accolto fraternamente. Dio vi benedica!]*

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly the groups from Ireland, Denmark, Finland, New Zealand, Singapore, India, the Philippines, Sri Lanka, Vietnam, Canada and the United States of America. In the joy of the Risen Christ, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you all!

*[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Irlanda, Danimarca, Finlandia, Nuova Zelanda, Singapore, India, Filippine, Sri Lanka, Vietnam, Canada e Stati Uniti d'America. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su tutti voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!]*

Einen herzlichen Gruß richte ich an alle Pilger deutscher Sprache. Dankbar für die schönen Erfahrungen während meiner Reise lade ich die Gläubigen ein, Sauerteig der Brüderlichkeit zu sein. Ich empfehle alle dem Schutz der Heiligen Familie an. Gott segne euch und eure Familien.

*[Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua tedesca. Grato per le belle esperienze durante il mio Viaggio, invito i fedeli ad essere lievito di fraternità, affidandoli alla protezione della Santa Famiglia. Dio benedica voi e le vostre famiglie.]*

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica. Que la Sagrada Familia de Nazaret, que emigró a la tierra del Nilo para huir de la violencia de Herodes, bendiga y proteja al pueblo de Egipto; y a todos ustedes les conceda paz y bien en sus vidas. Muchas gracias.

Queridos peregrinos de língua portuguesa, sede bem-vindos! A todos saúdo com grande afeto e alegria, de modo especial os grupos vindos do Brasil: os membros da Federação brasileira de Academias de Medicina, bem como os fiéis de Ribeirão Preto, Londrina e Caratinga. Desça sobre vós e vossas famílias a bênção de Deus.

*[Cari pellegrini di lingua portoghese, siate benvenuti! Saluto tutti con grande affetto e gioia, specialmente i gruppi venuti dal Brasile: i membri della Federazione brasiliana delle Accademie di Medicina, come anche i fedeli di Ribeirão Preto, Londrina e Caratinga. Scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio.]*

أرحب بالحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصة بالفادمين من مصر، ومن الشرق الأوسط. أشكر جميع الأشخاص الذين جعلوا هذه الزيارة ممكنة، وأشكر مصر، "أم الدنيا"، على دعوتي لزيارتها وعلى الاستقبال الكريم والحار. ليبارككم الرب جميعاً ويحرسكم من الشرير!

*[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dall'Egitto e dal Medio Oriente. Ringrazio tutte le persone che hanno reso possibile questo viaggio e ringrazio l'Egitto, "um el dùgna", per avermi invitato e per la generosa e calorosa accoglienza. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga dal maligno!]*

Serdecznie pozdrawiam wszystkich Polaków. Dzisiaj przypada Uroczystość Najświętszej Maryi Panny Królowej Polski i wasze Święto Narodowe. Z miłością i z uwagą słuchajcie wskazań waszej Królowej, o której śpiewacie: „Tyś wielką chlubą naszego narodu”. W waszych codziennych wyborach podążajcie drogą porozumienia i wzajemnej życzliwości. Podejmujcie ważne decyzje poszukując prawdy, wspólnego dobra i pokoju. Bądźcie otwarci i wrażliwi na potrzeby braci. Waszej Ojczyźnie, wam tu obecnym, waszym rodakom w Polsce i w świecie, z serca błogostawię.

*[Saluto cordialmente i Polacchi. Oggi ricorre la solennità della Beata Vergine Maria, Regina della Polonia e la vostra festa nazionale. Ascoltate con amore e attenzione le indicazioni della vostra Regina, alla quale vi rivolgete con le parole: "Sei il grande vanto della nostra nazione". Nelle vostre scelte quotidiane, seguite le vie dell'accordo e della reciproca benevolenza. Prendete le decisioni più importanti cercando la verità, il bene comune e la pace. Siate aperti e sensibili alle necessità dei fratelli. Di cuore benedico la vostra Patria, voi qui presenti, i vostri connazionali in Polonia e nel mondo.]*

Od srca pozdravljam hrvatske hodočasnike, a osobito svećenike, nastavnike, sjemeništince i maturante katoličkih gimnazija iz Požeške biskupije, zajedno s njihovim biskupom, Mons. Antunom Škvorčevićem, koji su došli na grob Apostola Petra kako bi potvrdili vlastitu vjeru u prigodi dvadesete obljetnice osnutka Biskupije. Dragi prijatelji, u uskrsnoj radosti zahvalite Gospodinu za sve darove koje vam daje te u kršćanskoj nadi hodite hrabro naprijed, odgovarajući svakodnevno na Isusov poziv da ga slijedite kao njegovu učenici. Na tome putu neka vas prati nebeski zagovor Blažene Djevice Marije i Svetoga Ivana Pavla Drugog, koji je i osnovao vašu Biskupiju. Obećajem vam svoju duhovnu blizinu te udijeljujem vama i vašim obiteljima Apostolski Blagoslov. Hvaljen Isus i Marija!

*[Saluto di cuore i pellegrini croati, in particolare i sacerdoti, i professori, i seminaristi e gli studenti dei Licei Diocesani della Diocesi di Požega, accompagnati dal loro Vescovo, Mons. Antun Škvorčević, convenuti presso la tomba dell'Apostolo Pietro per confermare la propria fede in occasione del 20° Anniversario di fondazione. Cari amici, con gioia pasquale ringraziate Dio per tutti i doni che vi concede e, nella speranza cristiana andate avanti coraggiosi, rispondendo quotidianamente alla chiamata di Gesù a seguirlo come suoi discepoli. In questo cammino vi accompagni l'intercessione della Beata Vergine e di San Giovanni Paolo II, che ha eretto la vostra Diocesi. Assicuro la mia spirituale vicinanza e imparto a voi e alle vostre famiglie la Benedizione Apostolica. Siano lodati Gesù e Maria!]*

\* \* \*

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana.

Sono lieto di accogliere gli studenti del Pontificio Collegio Missionario San Paolo di Roma e i partecipanti al Corso promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium.

Saluto la Rete civica dei sindaci per l'accoglienza della provincia di Varese; i fedeli di Albanella; i membri dell'Arsenale della pace di Torino e l'Associazione 24 luglio.

Nel giorno della Festa dei Santi Filippo e Giacomo auguro a ciascuno che il ricordo degli Apostoli, gioiosi annunciatori del Risorto, accresca la fede e incoraggi la testimonianza del Vangelo.

Porgo infine un saluto ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. All'inizio del mese di maggio invociamo la celeste intercessione di Maria, la Madre di Gesù. Cari giovani, imparate a pregarla con la preghiera semplice ed efficace del Rosario; cari ammalati, la Madonna sia il vostro sostegno nella prova del dolore; cari sposi novelli, imitate il suo amore per Dio e per i fratelli!